

# La Madonna di Fiesole

Scoperto nel Vescovado un capolavoro del Brunelleschi. L'opera è stata restaurata e sarà esposta al Museo dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze

**S**arà visibile per la prima volta al pubblico nel Museo dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze, dal 15 dicembre al 28 febbraio 2009, la bellissima «Madonna di Fiesole»: una terracotta inedita, degli inizi del Quattrocento, attribuita al Brunelleschi. Scoperta casualmente dai restauratori dell'Opificio durante un sopralluogo nel Vescovado di Fiesole, la scultura benché ben conservata, presentava delle problematiche su cui era necessario intervenire tempestivamente. Restaurata dall'Opificio delle Pietre Dure con il prestigioso sostegno dell'A.R.P.A.I. - Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano - l'opera, risultata completamente sconosciuta agli studiosi. Con la Madonna di Fiesole siamo di fronte ad un ritrovamento eccezionale, non solo per l'attribuzione e la straordinaria qualità dell'opera, ma soprattutto perché - come hanno dimostrato le indagini condotte dall'Opificio - si tratta della scoperta di un prototipo originale, modellato direttamente in creta, da cui è stata tratta una matrice per realizzare numerose repliche in terracotta e in stucco. Quest'opera è dunque fondamentale per far luce su una serie di Madonne, circa una ventina, che la critica ha ricondotto fino ad oggi soprattutto alla scuola del Ghiberti ma anche al Brunelleschi. Fanno parte di questa tipologia alcuni esemplari conservati all'Ermitage, ai Musei di Berlino, al Museo di San Marco a Firenze. L'uso di materiali preziosi come l'oro nel manto, l'azzurrite e la lacca rossa nella veste, lo splendido abito del Bambino a bolli d'oro punzonati, rivelano per la Madonna di Fiesole una committenza molto elevata, resa esplicita dagli stemmi che comparivano alla base della scultura, oggi purtroppo non più leggibili. Come mai gli stemmi siano stati scalpellati, sembra in



modo volontario, è uno dei misteri che avvolgono l'opera. Chi è l'autore di questo capolavoro? Per Laura Speranza, storica dell'arte e direttore del settore Materiali Ceramici Plastici e Vitrei dell'Opificio, che ha diretto l'intervento sulla Madonna di Fiesole, si tratta proprio di Filippo Brunelleschi: «Mentre alcuni studiosi attribuiscono questo tipo di Madonna alla scuola del Ghiberti, lo studioso Luciano Bellosi riferisce questa tipologia di Madonne al Maestro del San Pietro di Orsanmichele che individua nel giovane Filippo Brunelleschi, nella fase poco nota della sua attività che si colloca dopo il concorso del 1401 per le porte del Battistero e prima delle grandi opere architettoniche». Chi commissionò questa stupenda scultura e com'è arrivata all'Arcivescovado di Fiesole? Che si tratti proprio di quella Madonna in terracotta, ricordata nel 1418, nella camera da letto di Giovanni di Bicci de' Medici, capostipite della grande famiglia di banchieri fiorentini, uno dei più importanti committenti del Brunelleschi? A sostegno di questa tesi, un particolare molto significativo: l'abito a bolli d'oro di Gesù Bambino che sembra derivare proprio dallo stemma dell'Arte del Cambio, di cui Giovanni era stato più volte priore.

S.P.